

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 32 DI LUNEDÌ 01 AGOSTO 2016

Indice:

[Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017 \(Delibera Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 266\). Reg. Gen. 307 – Risoluzione \(art. 112 R.I.\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
D'ALESSIO, Assessore
SOMMESE (NDC-Gruppo Misto)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

[MOZIONE “SALVAGUARDIA DELL’ASSISTENZA MATERNO-INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI” \(Reg. Gen. 92/4\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
SCHIANO (Centro Democratico-Scelta Civica)
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
FIOLA (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori di questo Consiglio.

Vi è la mozione "Salvaguardia dell'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli" (Reg. Gen. 92/4) che nella seduta precedente non è stata votata, la poniamo in votazione alla fine della seduta perché è stata riformulata insieme al Presidente della Commissione Sanità, Topo.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE – DEFR 2017 (DELIBERA GIUNTA REGIONALE 7 GIUGNO 2016, N. 266). REG. GEN. 307 – RISOLUZIONE (ART. 112 R.I.)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto monotematico all'ordine del giorno: "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017 (Delibera Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 266). Reg. Gen. 307 – Risoluzione (art. 112 R.I.)".

Comunico che la II Commissione Permanente, riunitasi nella seduta del 27 luglio, ha esaminato il testo e ha formulato una proposta di risoluzione.

Ricordo inoltre che il testo è munito dei pareri delle Commissioni: I, IV, VI e VIII.

Comunico altresì che sono state presentate due relazioni della minoranza, una a firma del capo dell'opposizione e l'altra a firma del Movimento 5 Stelle.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Francesco Picarone.

La parola al Presidente della Commissione.

PICARONE (PD): Il DEFR è stato depositato in Consiglio regionale il 23 giugno per rappresentare le linee programmatiche di legislatura, in particolare quelle del triennio 2017-2019. Di fondo, partendo dall'analisi di contesto, il documento detta gli obiettivi caratterizzanti la Giunta regionale, termina poi con una scheda sintetica, per cui, per ogni obiettivo strategico, a cura di ciascun Assessorato.

A parte gli obiettivi puntuali che si possono sommariamente definire in: lavoro, salute, ambiente e territorio, trasporto e reti, università, ricerca ed innovazione, istruzione e formazione, sicurezza e legalità, sviluppo attività produttive, politiche sociali, demanio e patrimonio, patrimonio culturale, universiadi, politiche d'immigrazione, razionalizzazione, appaiono di grande interesse, dal mio punto di vista, alcuni obiettivi strategici di supporto, quali l'armonizzazione contabile, l'efficientamento amministrativo e la valutazione delle performance, sappiamo che con l'introduzione del decreto legislativo 118 del 2011, dal 2016 siamo costretti ad un processo di armonizzazione, per cui avremo un'attuazione di quello che è l'incardinamento della contabilità economico patrimoniale, della contabilità analitica per centri di costo e per programmi, per l'evidenza dei costi standard, il continuo monitoraggio dei flussi di liquidità e di cassa, il bilancio consolidato, il bilancio sociale, ma soprattutto è di grande interesse la valutazione delle performance, questo mi sembra un dato fondamentale perché ho raccolto, all'interno dei documenti che sono stati presentati anche da una parte delle minoranze, in particolare dal Movimento 5 Stelle, una critica sul fatto che mancava spesso la definizione dei tempi di attuazione degli obiettivi, bene, quando diciamo, in via generale, che si tratta di obiettivi programmatici di Legislatura e che valgono per il triennio, ci diamo già un orizzonte temporale, se poi all'interno delle valutazioni di performance mettiamo gli obiettivi specifici per le singole direzioni e per i singoli comparti dell'apparato regionale, evidentemente ai singoli dati degli obiettivi specifici del DEFR, diamo sostanza, è quello che credo l'Amministrazione, evidenziando appunto questo

efficientamento amministrativo, vuole evidenziare, per cui tutta questa parte, come pure l'evidenza di alcuni aspetti attuativi specifici di programmi più generali, non sono delle dimenticanze da parte di chi ha composto il DEFR, ma semplicemente, se fossimo all'interno della logica dello scrivere tutto avremmo scritto una cinquantina di tomi, non credo che sia questo l'obiettivo di un documento come questo.

Mi sembra di grande rilevanza tutto il piano connesso all'operatività sui fondi europei, mi sembra che il piano di rafforzamento amministrativo, da questo punto di vista, di quello è l'utilizzo dei fondi strutturali d'investimento europeo, per il FESR, l'FSE, l'FSC, il POC, FEAM, tutto quello che è attuazione di quella che è la programmazione unitaria, mi sembra che il documento fornisca delle buone indicazioni, perché affronta il tema di quelli che sono stati i problemi della vecchia programmazione, in particolare l'inadeguato coordinamento degli uffici regionali, l'assenza di sistemi informativi che possano efficientare tutto il sistema, la duplicazione di passaggi istruttori, si pensa in particolare i controlli di primo livello, la tempistica incerta, diciamo che tutta una serie di problemi per quanto riguarda il piano di rafforzamento amministrativo è affrontata come pure la dislocazione dell'attuazione degli obiettivi, reazione materia per singoli direzioni che mi sembra anche questa una buona cosa.

Abbiamo, all'interno del punto 6 della nostra risoluzione, aggiunto a questo un'indicazione importante che secondo me andrebbe attuata da parte dell'Amministrazione e che riguarda un'incidenza della programmazione unitaria di quelle che sono le perimetrazioni dei sistemi territoriali di sviluppo all'interno dei piani territoriali regionali che possono essere da riferimento per le aree omogenee affinché i Comuni possano mettersi insieme per fare una programmazione efficace in senso unitario e quindi, in attuazione di quelle che sono le legislazioni regionali precedenti alla Legge Delrio, è possibile anche ridurre i soggetti dell'attuazione dei fondi europei, anche da questo punto di vista renderli il più efficiente possibile affinché possa essere agevolata, da parte degli enti locali, una programmazione dal basso, tenendo conto degli ambiti settoriali, quale quello turistico, quello sociale, quello sanitario, da raccordare ai sistemi territoriali di sviluppo previsti sul piano urbanistico. In questo la maggioranza ha ritenuto di raccogliere un'indicazione che è venuta a più riprese anche dalla minoranza, in particolare, però, va letto in questo semplicemente un'indicazione programmatica che ci è sembrata utile per rendere più efficace la spesa dei fondi europei e per rendere più efficace l'azione di sviluppo a partire dai fondi della programmazione unitaria.

Un'altra cosa importante che mi sembra sia degna di considerazione è tutta l'evidenza del piano d'informatizzazione, la necessità di rendere cooperanti i sistemi operativi, è questo uno dei punti fondamentali che può rendere efficienza all'azione amministrativa della Regione Campania, perché la macchina per muoversi ha bisogno d'informazioni rapide e certe, è questo uno dei punti trasversali degli obiettivi che ci sembrano di buona rilevanza.

Sul piano più specifico del documento. Esaminato il documento di programmazione economica e finanziaria, quindi è fatta l'analisi di contesto, un contesto macroeconomico difficile che evidenziava un certo livello di difesa e di crescita che sta avendo previsioni di un po' di rallentamento dovuto ad alcuni fattori di carattere contingente quelle il prima finanziario delle banche, la recrudescenza degli episodi di terrorismo e soprattutto il referendum che in Inghilterra ha sancito l'uscita dalla Gran Bretagna dal sistema europeo. Questi 3 fattori, in qualche maniera, non se ne sa ancora tutta quanta la carica potenziale, incidono all'interno delle previsioni che possiamo fare del prossimo periodo in Regione Campania considerato anche che la Regione, in questo momento, deve orientare i suoi obiettivi a quelli che sono comunque dei punti fermi da non poter assolutamente eludere, quali quelli connessi al fatto che abbiamo da rispettare un trend per quello che riguarda l'indebitamento della Regione Campania, quindi il rapporto deficit e

prodotto interno lordo che deve tendere a ridursi nei prossimi anni, il fiscal compact, la riduzione del debito a medio e lungo termine. Sono tutti obiettivi che in qualche maniera stringono la possibilità di elasticità e di movimento, però abbiamo una serie di cose su cui puntare le nostre possibilità di innescare una fase di sviluppo positivo in Regione Campania, soprattutto per conseguire l'obiettivo primario che è quello della ripresa occupazionale che già sta avendo alcuni trend positivi in questa fase. Questa fase di ripresa occupazionale può essere finanziata, appunto, attraverso i fondi europei, affrontando i temi della macchina organizzativa, dell'efficientamento dei fondi e anche di quelli della programmazione dal basso com'è stato detto prima.

Per quello che riguarda gli obiettivi trasversali, sono soprattutto quelli di riduzione della pressione fiscale, quelli della razionalizzazione dei costi e quelli della spending review e la difesa delle fasce deboli della popolazione.

Per quanto riguarda invece più in generale la maggioranza nel suo documento, sostiene il documento di economia e finanza regionale per conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità. Ovviamente, insieme a questi obiettivi, ritiene strategici tutti i punti relativi al programma di maggioranza e comunque analiticamente ne segna quelli che si ritengono fondamentali, quali le politiche sociali, quelli del sistema sanitario, l'attuazione dei programmi riguardanti il territorio, la bonifica ambientale, il ciclo dei rifiuti e delle acque che come dicevo troveranno concreta applicazione e attuazione nella valutazione e negli obiettivi di performance delle singole direzioni, come pure nel Governo politico di tutto questo.

I processi di innovazione e sviluppo delle attività produttive per la crescita dei livelli occupazionali, i piani di riassetto delle rete infrastrutturali, nodi logistici, molte di queste cose trovano puntuale applicazione nel patto per il sud. La difesa del suolo, la sistemazione idraulico forestale, la semplificazione delle procedure amministrative, le misure di accorpamento, di assetto e razionalizzazione delle società e politiche coerenti ed efficaci per il governo del territorio e per la casa.

Questi sono gli obiettivi strategici di fondo elencati che ovviamente sono a titolo esemplificativo soprattutto di quelli che sono le materie strategiche che sono tutte quelle del programma di maggioranza.

Nello specifico occorre considerare una serie di cose che sono venute soprattutto dal dibattito all'interno della maggioranza e anche all'interno della Commissione che ha portato alcuni impulsi soprattutto per quanto riguarda la spesa dei fondi SIE per quanto riguarda altre cose che sono connesse in particolare alla formazione, al raggiungimento dei Lea nel settore sanitario, a quelle che sono la necessità di attuare alcune buone pratiche regionali, quali quelle dei PTRI per la completa attuazione della legge regionale numero 6 del 2012, articolo 46, comma 2.

È stato dato un impulso specifico alla Giunta per quello che riguarda le azioni di controllo, monitoraggio e contenimento dell'inquinamento civile, industriale e agricolo delle coste e risanamento delle acque, con particolare riguardo alla bonifica e messa in sicurezza degli alvei regionali, la razionalizzazione del sistema idrico integrato regionale e la gestione del demanio idrico. Sono tutte cose importanti che hanno trovato puntuale applicazione e puntuale riferimento nelle leggi cui abbiamo dato corso recentemente in questo Consiglio.

Inoltre, sono stati indicati alcuni ulteriori interventi per integrare l'area dei grandi progetti, quale il Grande Progetto Licola e la riqualificazione della costa Pozzuoli Giugliano, nonché la riqualificazione dei Comuni a nord di Napoli, limitrofi della stazione di alta velocità di Afragola nell'ambito di un riassetto più complessivo delle reti dei trasporti con la programmazione e lo sviluppo dei servizi che deve guardare anche a tutte le azioni strategiche e alle infrastrutture già inserite nel master plan. Inoltre c'è un'indicazione specifica per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della cultura come impresa culturale e creativa, formazione, ricerca e

innovazione favorendo lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, delle industrie creative e l'internazionalizzazione del capitale umano.

Per quanto riguarda l'agricoltura è stato fatto cenno specifico ad una critica rispetto al fatto che il documento è troppo asciutto rispetto all'esigenza di evidenziare obiettivi specifici in questo settore, se ne è parlato all'interno del DEFR per quanto riguarda la programmazione europea dei fondi FEASR e FEAMP, pare che questo sia il tema fondamentale perché le risorse vengono soprattutto da lì e lì sono indicati i singoli obiettivi e gli specifici obiettivi e siamo in piena fase di attuazione da questo punto di vista del PSR. Nella nostra risoluzione abbiamo fatto cenno a tutto quello che riguarda il turismo per ciò che concerne l'attuazione del legge regionale sul turismo, l'attuazione di questo punto specifico e la creazione definitiva degli ambiti territoriali turistici. Su questo punto abbiamo evidenziato la connessione con tutto quello che è territorio, ambiente e anche agricoltura da parte di quella che è l'azione che deve essere messa in campo sul piano dell'agricoltura. Ovviamente abbiamo evitato di parlare di singoli e specifici obiettivi che sono all'interno dell'obiettivo programmatico strategico di carattere più generale, però volevo dare una risposta su questo punto per non farla troppo lunga.

Sembra abbastanza interessante ed importante evidenziare quello che rappresenta un appuntamento importante: le universiadi del 2019. È un obiettivo che consente di promuovere la cultura sportiva, il benessere collettivo, per promuovere iniziative di valorizzazione del territorio campano e del mondo universitario e culturale, ma è anche un'occasione per dare una mano e per rigenerare tutto quello che è il tessuto dell'impiantistica sportiva. È un'occasione da non perdere.

Credo si muova, quest'azione specifica, nell'ambito di un obiettivo più generale che è quello di promuovere il turismo e la cultura nella Regione Campania. È un'occasione sicuramente sinergica con questi aspetti.

Inoltre vi è un punto specifico sollecitato e che ha creato accoglimento all'interno della risoluzione, è quello di sostenere i Comuni della Città Metropolitana che programmano interventi per la riqualificazione delle periferie, è una cosa che riteniamo importante soprattutto per quello che riguarda il tessuto urbano di Napoli, attraverso progetti che tengono ad aumentare la sicurezza e la qualità urbana con specifici interventi economici per lo sviluppo delle attività produttive.

Non rileggo il documento perché ne ho rappresentato le linee di fondo che sono contenute all'interno della risoluzione, penso che tutti i colleghi abbiano letto sia il DEFR sia la risoluzione, quello che è importante e quello che ci differenzierà sarà soprattutto nella capacità di dare attuazione a questi obiettivi e di lavorare affinché questi obiettivi possano essere conseguiti.

In fondo una linea di demarcazione la verificheremo e la attueremo soprattutto su questo versante, i programmi molto spesso si somigliano e molto spesso non vengono realizzati.

Dovremo vigilare su noi stessi per quanto riguarda la produzione legislativa affinché possiamo continuare con questo trend di produzione e avere un'azione di stimolo costante verso la Giunta regionale, affinché gli obiettivi programmatici, delineati all'interno del DEFR, possano trovare applicazione in uno alle indicazioni che oggi votiamo con la nostra risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi, passiamo all'articolato, ma l'Assessore mi aveva chiesto di intervenire. Vuole parlare adesso? No, prima si era prenotato il consigliere De Pascale, non l'avevo visto. De Pascale e poi l'Assessore.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Presidente, giusto qualche parola perché si tratta di un documento che presenta le linee strategiche della Legislatura e quindi è un documento che si presta, se vogliamo, anche ad essere criticato perché ciò che è la visione che può essere del

Presidente della Giunta, che può essere della maggioranza, può differire dalla visione di un altro gruppo di persone, questo mi sembra piuttosto normale, però la risoluzione, che giustamente ha voluto tener conto di ciò che è accaduto nell'ultimo anno, ha voluto definire gli obiettivi e le priorità che bisogna continuare a perseguire nel corso della legislatura e tra gli obiettivi noi abbiamo argomenti, senza voler fare l'elenco di tutte le cose che il collega Picarone ha voluto menzionare, che sono di importanza fondamentale, che tengono presente lo sviluppo del sistema produttivo, dei livelli occupazionali, della sanità, dell'importanza dello sport e tutti quegli elementi di ordine strategico che noi dobbiamo perseguire nel corso della legislatura.

Tra questi sicuramente sono da ritenere strategiche le politiche di assistenza sociale e le bonifiche ambientali, la semplificazione che viene posta a base del sistema produttivo. In sostanza, si tiene cura di quella che è la buona amministrazione della macchina regionale, del fatto che il governo, che deve essere regionale, deve essere basato sull'efficienza e sulla trasparenza e sullo sviluppo che si persegue nel corso degli anni che mancano alla fine della legislatura.

Tutto questo viene a connotare un impegno sia della Giunta, ma anche del Consiglio regionale che ci porta ad impegnarci quotidianamente, a spendere le nostre energie affinché la Regione Campania possa di nuovo essere lanciata e essere tra le Regioni più virtuose del panorama nazionale ed internazionale.

Per cui io ritengo che oltre a questo documento, il DEFR, anche la connessa risoluzione si possa prestare alla discussione e che senz'altro ciò che è stato tracciato, ciò che è stato definito meriti attenzione e meriti il consenso e la condivisione di questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore al bilancio D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore: Buongiorno. Non vorrei ripetere le cose che sono state dette dal Presidente della Commissione, che rappresentano abbastanza il documento che stiamo esaminando. Vorrei soltanto ricordare due o tre passaggi che possono aiutarci.

Da un lato, c'è la necessità di rendere questo documento fondamentale nella gestione e nel governo di questa Regione dopo aver fatto un primo tentativo molto approssimato, di primo livello, già l'anno scorso, per cui quest'anno evidentemente vogliamo mettere e rendere più regolare il processo di programmazione e di gestione di questa regione partendo dagli obiettivi strategici.

Ora, questo documento, chiaramente strategico, tocca prevalentemente la volontà di realizzare degli obiettivi nelle varie aree produttive e di gestione di questa Regione da parte della Giunta che porta avanti questi programmi. Come anche detto dal Presidente della Commissione precedentemente, ci sono diverse parti in questo documento: da un lato gli obiettivi strategici che sono descritti ed essendo strategici sono delle linee di condotta, non possono essere troppo dettagliati. Questa seconda parte del documento, che è di tipo strategico, è accompagnata da una terza parte dove all'interno dei vari Assessorati sono descritti gli obiettivi operativi analitici degli obiettivi strategici. Se questi obiettivi, però, in questa prima fase sono semplicemente di carattere descrittivo, è perché a questa fase della programmazione data dal documento DEFR ne segue la successiva che riguarda il bilancio di previsione, che da settembre fino a dicembre ci accompagnerà per determinare i valori finanziari di realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti nel DEFR per il triennio 2018-2019. Sarà da quel momento che la terza parte di questo documento, quella concernente gli obiettivi elementari, operativi, di dettaglio, sarà da quel momento che queste schede degli obiettivi operativi saranno anche resi più completi in termini quantitativi e finanziari e qualitativi e quantitativi non finanziari.

Perché dico questo? Perché le *performance* saranno realizzabili e misurabili dopo che questo documento di programmazione incomincia ad essere realmente operativo, ovvero dal 2017 fino

al 2019 questo governo della regione si impegna a realizzare quegli obiettivi con la descrizione analitica delle finalità che sono contenute nelle schede che riguardano le finalità delle varie unità organizzative della Giunta. Pertanto, quando noi metteremo dati finanziari e dati quantitativi, la misurazione delle *performance* e la valutazione della realizzazione degli obiettivi, sarà di tipo più facile, proprio immediato quello che si viene a chiamare e a configurare come controllo di gestione.

Quindi questo è un primo passo, è un primo documento che va ad essere inquadrato in una serie di altri adempimenti che sono riguardanti il bilancio di previsione e sono, poi, le variazioni di bilancio, le realizzazioni e le rendicontazioni che verranno successivamente.

Stiamo per intraprendere un processo decisionale che parte dagli obiettivi strategici e segue tutte le attività. Quindi il problema del monitoraggio, delle misurazioni delle *performance* non può essere contenuto nel DEFR, dovrà essere contenuto nelle schede analitiche che si realizzeranno man mano.

Concludo dicendo soltanto tre cose. Ci sono degli obiettivi particolari strategici che sono nati anche da questo primo anno di riferimento: mi riferisco alle Universiadi che ovviamente pongano Napoli e la Regione in grossa attività, in grosso impegno per il 2019; penso al sistema informativo e informatico che sta veramente per permeare questa Regione in modo nuovo, completamente nuovo, con un'elaborazione e una rappresentazione di dati che saranno completamente diverse rispetto al passato.

Come anche ha detto il Presidente Picarone, ci sono, poi, tantissimi altri obiettivi fondamentali e strategici, su cui ovviamente non mi soffermo, ne ho la competenza per soffermarmi, che hanno visto lavorare insieme gli Assessori di questa Giunta con i dipartimenti e le unità organizzative. Questo per dire che la parte di questo documento strategica ha visto coinvolto anche tutti i dipartimenti della Giunta e le unità operative perché dovevano essere anche misurati e valutati nella loro realizzabilità nel tempo in questo triennio da parte della volontà degli Assessori e della Giunta rispetto alle potenzialità dell'Amministrazione. E' ovvio che alcuni obiettivi non si concluderanno in tre anni, però la programmabilità di essi è per il triennio, successivamente ci saranno le altre parti.

Questo mi premeva dirvi a completamento di quanto è stato detto prima. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Sommeese, prego.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Signor Presidente, cari colleghi, l'anno scorso proprio all'atto di insediamento quando abbiamo discusso del DEFR ebbi modo di dire che era l'ultimo DEFR che noi impostavamo sul vecchio sistema. Alla luce della nuova programmazione 2014/2020 ci siamo e abbiamo iniziato a trovare un punto di svolta che ci obbliga a fare meglio e a fare presto superando la logica dei mille progetti parcellizzati, puntando in modo diretto a una programmazione unitaria che è stata fondamentale nella descrizione e nella relazione del Presidente Picarone, per mirare a una programmazione strutturata della Regione Campania. In più occasioni il Presidente De Luca ha avuto modo di affermare che l'obiettivo è di mirare a una regione leggera, chiara, efficiente e sburocratizzare e semplificare sono i tempi e gli obiettivi che si vogliono raggiungere in modo da far entrare la Regione Campania nell'ottica di un ente di programmazione e controllo, così com'è il ruolo delle regioni. Presidente, come pensiamo di raggiungere questi obiettivi non rischiando di incamminarci nella retorica? Quali sono le precondizioni reali per dare un respiro al DEFR che vada nella direzione strategica? Ho avuto modo di registrare già in Commissione l'Assessore al Bilancio e anche nella sua relazione odierna la parola più ricorrente è "strategica", che va in questa direzione. Soprattutto come immaginiamo

di dare le risposte ai tanti imprenditori e alle tante progettualità di valore senza confliggere con quello che noi spesso troviamo e ci scontriamo, che è lo Stato, a partire dalle regioni e dagli Enti locali? Su questo non posso non trovarmi d'accordo anche per la funzione che svolgiamo, caro Presidente, della Commissione sulla sburocratizzazione e semplificazione, temi molto cari alla sua persona e al suo modo di intendere la visione della regione. Su questo dobbiamo iniziare, così come abbiamo avuto modo, ad avere un po' di coraggio in più, Presidente Picarone. Noi abbiamo condiviso ed è stato bravo a recepire tutto quello che è arrivato dalla Commissione, da tutti i soggetti (non solo dalla mia persona) nel sintetizzare nel sesto comma un'idea di regione che vada incontro a quelli che sono i due elementi fondamentali. Parliamo dell'attuazione della legge Delrio, la n. 56, quindi l'associazionismo dei comuni, e soprattutto della coerenza con uno strumento fondamentale strategico che è il Piano Territoriale Regionale (PTR), che individua in pezzi di territorio mediante i quarantacinque sistemi territoriali di sviluppo un'idea di programma e di sviluppo della regione omogenea. Alcuni di questi sono stati ripresi e sottolineati anche mediante un esperimento, che sono stati i progetti Barca (grande Ministro alle Politiche di coesione), che nella passata legislatura la Regione Campania unitamente al Ministero di Coesione ha avuto modo di mettere in campo i quattro progetti strategici (due nella provincia di Salerno, uno in Irpinia e l'altro nel beneventano). Così i progetti delle grandi e piccole città, così il Patto per il Sud e così credo che da una coerenza, avendo caratterizzato in questa fase... guardate che questo è un tema fondamentale perché tutti, a partire dal governo regionale, ma anche dalla macchina amministrativa, devono seguire questa logica. Se noi riprendiamo la legge sul turismo, anche a legiferare c'è l'attenzione al rispetto di uno strumento strategico che è il piano territoriale. Gli ambiti territoriali – lo dico all'Assessore al Turismo – sono figli di una cultura che sono recepiti nella legislazione così come nella programmazione delle risorse. Questo incrociarsi tra l'aspetto dell'associazione dei comuni, unione dei comuni, per rendere più efficienti e a minori costi i comuni su aree omogenee è ripreso dal Piano Territoriale Regionale. Qui è l'attenzione anche nella programmazione delle risorse che noi mettiamo in campo nel 2014/2020, altrimenti qual è il criterio che noi vogliamo impostare e il percorso che noi vogliamo impostare nel programmare le risorse? Questo è il tema di una regione policentrica, polivalente, plurale e credo interconnessa. Detto questo, c'è tutto, Presidente. Io non credo che quest'anno sia stato impostato un DEF sul metodo e sull'assunto; ci sono dei punti chiave come la programmazione unitaria. Questo non è un dettaglio. Parlare di programmazione unitaria è una grande sfida, ma anche un grande lavoro. Non posso non trovarmi d'accordo quando si parte da quello che è l'elemento essenziale, ossia rafforzare le autonomie locali e il livello qualitativo progettuale della Regione affinché possa seguire questi contenuti che noi abbiamo inserito nel DEF. Oggi purtroppo i comuni non sono in grado di poter reggere sia nella tempistica sia nella qualità dei progetti che dobbiamo mettere in campo. L'obiettivo 11, così com'è stato riportato con la sfida del rafforzamento delle autonomie locali, lo ritengo fondamentale per il futuro. Credo che tutto questo sia fondamentale per andare incontro al ragionamento che non basta scrivere tante cose, ma l'importante è realizzarle. Qui è la sfida di noi Consiglieri nel contribuire e concorrere, al di là delle maggioranze e delle opposizioni, a fare in modo che questa regione possa essere in linea con il futuro e con quello che l'Europa ci chiede. Questa è la sfida che è stata per ora recuperata all'interno del lavoro della II Commissione ed è questo l'impegno che noi metteremo in campo nel prosieguo di questa legislatura per fare in modo di onorare al meglio e in modo limpido il mandato ricevuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Longobardi, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Grazie Presidente. Questo documento è assolutamente strategico e ha una visione, anche per rispondere al collega Sommesse, assolutamente coraggiosissima (non coraggiosa). Ci sono due elementi, alcuni brillantemente citati dal Presidente Picarone, e ha una visione molto ampia, a partire dalla tutela dell'ambiente, valorizzazione delle aree interne, un programma di aree di crisi, l'efficientamento energetico, le universiadi, ma c'è un punto fondamentale strategico, e qui ringrazio il Presidente De Luca, che riguarda ciò che negli ultimi trent'anni ha bloccato la programmazione di aree vastissime. Vado particolarmente orgoglioso che nella risoluzione c'è un punto condiviso con la Presidenza riguardante l'aggiornamento del PUT. Questo è uno strumento chiave e questo punto è fondamentale e rispecchia anche ciò che diceva, e concordo anche sulle virgole, l'assessore D'Alessio, dove c'è una visione strategica territoriale e il coraggio è stato nel dire che si parte con un'operazione fantastica e daremo risposte con l'aggiornamento del Piano Urbanistico Territoriale attraverso l'aggiornamento dei vincoli. Dove si parla del PSR, del FESR e di tutti quelli che sono i fondi europei messi a disposizione a partire dall'agricoltura per poter realizzare anche i semplici fondi da destinare ad aziende agricole o anche altre attività che riguardano attività produttive territoriali noi stiamo aprendo un mondo che negli ultimi trent'anni è stato bloccato e di cui, Presidente De Luca, riusciamo a fare veramente una grandissima rivoluzione, quindi a settembre mi auguro che parta questo lavoro incredibile sull'aggiornamento del PUT e l'aggiornamento dei relativi vincoli, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Il compito è di esporre brevemente le relazioni di minoranza, almeno la parte che ci riguarda, poi c'è la relazione del Movimento 5 Stelle. Intanto perché non approviamo la relazione di maggioranza? Perché ci scostiamo? Non perché la struttura del documento non meriti qualche apprezzamento, tra l'altro, come ha ricordato l'Assessore, è stato fatto uno sforzo in più rispetto a quello dell'anno precedente, da questo punto di vista sicuramente ha maggiore organicità.

Si sono fissati gli obiettivi programmatici, in visione triennale, premesso quanto valgono questi documenti, sia ben chiaro, ma anche a livello nazionale, sappiamo che questi documenti sono un orientamento molto generale, poi è politica annuale, le questioni che nascono definiranno anche delle scadenze diverse, dei cronoprogrammi diversi.

Devo dire, in parte, è condivisibile, per chi conosce il documento, tutta la parte seconda, il punto 3, quella parte l'organizzazione contabile regionale, dei sistemi contabili economico e patrimoniale, insomma tutta la parte di struttura del bilancio è sicuramente in linea con le esigenze che ha una grande Regione come la Campania, di mettere a posto la propria contabilità, non solo i propri conti dal punto di vista effettivo, ma anche della lettura della struttura del bilancio, quindi questa parte qui è totalmente condivisibile, non facciamo una critica pregiudiziale sulle cose che non vanno, invece rimarchiamo quelle che vanno, queste sicuramente vanno. Per il resto è molto carente, ma io faccio un esempio: se si apre un obiettivo programmatico si mettono le universiadi mi verrebbe voglia, faccio un esempio concreto, ma questo potrei farlo per ogni capitolo. Si parla dei trasporti, uno degli elementi essenziali dei trasporti, sulla programmazione degli obiettivi programmatici, è avere i treni, qual è più importante come elemento programmatico di lettura del cronoprogramma per esempio sui mezzi? Quello che sentiamo in questi giorni come se fosse un lavoro immane "arriveranno i treni nella Circumvesuviana, che sta andando a 35, 40 treni, stiamo tutti aspettando, dovrebbero entrare in funzione, tra l'altro a giugno-luglio, 12 di questi treni, è stata fatta una gara, non so come sia stata gestita, per la parte che ricordo l'ho seguita, di circa

70 milioni di euro nel settembre 2014, non è che sia facile mettere a posto i treni, di questo revamping che ogni tanto viene annunciato, dico: questi treni quando arrivano? Dovevano arrivare a giugno, pare ci sia una proroga del contratto, forse arriveranno a febbraio, spiegateci quali sono i problemi, ma noi li comprendiamo, perché ci sono i problemi, l'unica cosa: non diamo all'immaginario collettivo, come se ci fosse uno sforzo a fare questi treni, a me quasi sembra la rappresentazione che gli Assessori non stanno lì, ogni mattina vanno in fabbrica, li vedo, come viene rappresentata sembra che quest'operazione venga fatta da voi quotidianamente, quindi un lavoro immane in cui vi mettete con il cacciavite, risolvete i problemi, mettete a posto l'impianto elettrico, per fortuna non c'entrate niente, non avete firmato una carta, state tranquilli, la Corte dei Conti con voi non se la prenderà, questa è una gara del 2014, dovete solo controllare, non avete fatto nulla, niente di niente, neanche l'impegno finanziario perché già c'è, per fortuna, è stato già destinato, poi si possono fare cose nuove, ma almeno le cose vecchie, ci dite, dopo un anno di fermo totale dove non si è fatto nulla in questa Regione per un anno – ho fatto un esempio concreto, potrei buttarne giù altre 100 così – si rappresenta un qualcosa che non c'è e non si lavora su quello che invece dovete dirci e che bisogna fare per la Regione Campania. Ho fatto l'esempio dei treni che mi sembra calzante anche perché è un esempio di questa mattina, perché ho letto stamattina un po' i giornali, ho appreso dalla cronaca del momento questa vicenda dei treni, ma non per responsabilizzare delle vecchie colpe o delle nuove colpe, non è un problema di colpe, non è un problema di colpe, il problema è che quando ci sono impegni programmatici, quindi obiettivi programmatici, sarebbe bene rappresentarli nella giusta lettura, così come è importante, per esempio, sul tema della depurazione, un'altra questione di questi giorni, parlerà credo il collega Zinzi, dove s'interviene sulla famosa griglia che prima faceva la Provincia, che non è una cosa bella pensare ad una griglia che brocca l'accesso alla foce, vuol dire che qualcosa non va, non c'è dubbio, in questo che non va c'è un lavoro che si completerà nei prossimi anni, di quasi 1 miliardo d'investimenti che è partito dal 2014, anche lì bisogna capire se le gare vanno avanti, come vanno avanti, dove gli impianti dovranno fare il loro mestiere, per decenni questa Regione non ha avuto i collettamenti, c'erano aree del casertano che non erano collegate agli impianti che sversavano direttamente, quindi c'è bisogno della griglia, perché è evidente che quando non sversano i collettori che ti riportano agli impianti di depurazione, è roba di 30-40 anni di quest'azione.

Le gare sono tutte in corso, anche in quello non avete fatto nulla, visto che non avete fatto nulla, almeno controllate, verificate la situazione come sta, non c'è un vostro impegno, non c'è una vostra gara, non c'è una vostra firma, non c'è un vostro impegno economico, niente di niente, andate a raccontare in giro una situazione che andrebbe raccontata, soprattutto in termini di responsabilità, dicendo: queste cose si finiranno non forse a giugno, come speravamo, perché poi i ritardi, purtroppo, capitano a tutti, ma si avranno i primi treni, mi auguro che luglio non passi, perché luglio era previsto come il giorno nel quale almeno una parte di questi treni... parlo del revamping, non dei nuovi treni, però sono tutte cose che vanno lette nei documenti di programmazione economico finanziaria, non solo le universiadi che sicuramente sono una cosa nuova, questa c'è, è innegabile, è una cosa nuova ed è bene che il documento di programmazione economica, come ha detto l'Assessore, sia stato inserito.

Per venire velocemente, queste sono le motivazioni del perché non riteniamo di dover condividere questo documento, nello stesso tempo, collego le cose che ho detto anche alla giusta osservazione che faceva il collega Sommesse, le risoluzioni di minoranza vengono proposte successivamente in Aula, anche io faccio mia quel comma che nella relazione che ho presentato insieme ad altri colleghi, che riguarda la parte più della programmazione territoriale, cioè dei

famosi piani di come questa programmazione deve essere poi gestita in sede di definizione delle risorse, questo è sicuramente un elemento positivo.

Ci siamo messi lì a buttar giù qualche idea, chiaramente facendolo dal versante della minoranza, degli impegni devono essere più di carattere politico generale, non li cito tutti, però ad alcuni voglio far riferimento.

Il patto per la Campania, anche su questo dovremmo avere un po' di orgoglio in più. Sono quasi pronto per dare i numeri, non sono quelli che dava De Magistris ed Emiliano, che ci sono non so quanti miliardi in meno, però c'è un bel po' in meno, la cifra supera il miliardo.

Questo Governo ha tolto un miliardo da quelli che erano i programmi per il sud, ha tolto un miliardo perché poi la crisi economica ha dovuto determinare il famoso salvadanaio, il Bancomat, dalle risorse per il sud sono state tolte delle cose per le politiche nazionali, in particolare per le politiche del lavoro, quindi c'è un miliardo in meno e questo miliardo in meno, non è che quello che rimane sia poco, sono quasi 10 miliardi, sono tanti, bisogna spenderli bene.

Anche questo patto per la Campania bisogna capire bene cosa c'è di nuovo, perché il resto è tutta la programmazione che ormai da 6 anni è tutta lì sul campo per l'80 per cento, però siamo curiosi di sapere se c'è un'idea nuova altrimenti ne prendiamo atto e siamo d'accordo. Un fatto su tutto il paragrafo un punto interrogativo, perché sarei per essere d'accordo perché di fatto si fotografa una programmazione che devo dire, per alcuni versi, è più di 5 anni fa, perché alcuni grandi progetti, come sapete, hanno ormai 6, 7, 8 anni, purtroppo la programmazione, la definizione delle opere da noi sono sempre complicate, in particolare non tanto per conto della Regione, ma dei soggetti attuatori, quindi sicuramente queste sono cose che vanno meglio puntualizzate.

L'articolo 119, così come modificato, Assessore, dalla riforma proposta da questa maggioranza e dal Governo, Renzi. Leggetelo, fa riferimento ai costi e ai fabbisogni standard – aggiungo io – poi le leggi dello Stato, in ambito di efficienza, quindi utilizzo un termine economico, ma giustamente è il 119 e il 119 sono le risorse, quelle che devono spendere le risorse, l'articolo 117 sono le competenze e il 119 sono le risorse.

Guardate caso, non inserisce quella che avevo chiesto, allora come Vicepresidente delle e Regioni, di inserire un comma aggiuntivo ai costi standard, come sapete i costi standard è un tema delle Regioni del nord, ogni volta volevano inserire le leggi dello Stato, costi e fabbisogno di Stato. Addirittura l'abbiamo messo in costituzione e non abbiamo messo il comma necessario che non è e la perequazione, ma è quello di garantire, nella distribuzione delle risorse, una forma di coesione territoriale e di equità nella distribuzione delle risorse. La differenza non può essere solamente il costo, ma deve essere anche la qualità della prestazione.

Quale DEFR facciamo noi se a monte, sui trasferimenti ordinari, con queste modifiche costituzionali a noi ci tolgono questa possibilità.

A voglia di riconquistarci sulla sanità quello che c'è stato tolto se mettiamo in costituzione che il riferimento non è la perequazione o meglio la perequazione c'è perché sta in altri articoli della Costituzione, ma sono i livelli essenziali, cioè al sud devono rimanere i livelli essenziali minimi e al nord, con queste modifiche costituzionali, possono andare in progressione di prestazioni e l'abbiamo messo in costituzione.

Che scriviamo DEFR se poi ci mancheranno le risorse ordinarie perché le leggi dello Stato che possono legiferare contro la Costituzione o comunque contro l'ordinamento generale? Forse la Costituzione qualche problema lo porrà.

Questo l'abbiamo messo nel nostro documento e non per affrontare il tema del referendum su un documento di programmazione economico. Credo che sia fondamentale quando il Governo Renzi mette un principio economico nel 119 che è appunto i costi standard.

Guardate cosa è successo quando nel documento, nella proposta di modifica costituzionale, si parla di costo standard e ad un certo punto si dice: "Così come sarà definito dalla legge dello Stato".

Avete letto la definizione del riparto della sanità? Qual è il fabbisogno standard per la sanità? Il fabbisogno standard per la sanità è un ordine economico, non il fabbisogno reale, la legge dello Stato dice che è la quota di finanziamento dell'anno precedente, i soldi che hai, quello è il fabbisogno, poi sul costo, se applico il costo del nord, di fatto prenderò meno. Questi sono elementi sui quali dobbiamo discutere anche quando discutiamo del documento di programmazione economico.

Sui fondi europei pare che siano state seguite con buonsenso, all'inizio non si era capito che si voleva fare, poi alla fine si è accettata la delibera di salvaguardia che avevamo messo noi, quello di tutelare i Comuni per il completamento delle opere pubbliche che sono gli unici elementi di giudizio positivo che da Svimez guarda quel piccolo risultato più della Campania, purtroppo non come ci aspettavamo, abbastanza piccolino rispetto ad altre Regioni, ma comunque positivo che è tutto legato all'edilizia e all'agricoltura, quindi ad un'azione che è stata messa in campo di liquidità nei confronti delle Amministrazioni locali che sono generalmente quelle che spendono con maggiore velocità, anche se in un quadro chiaramente di necessaria frammentazione della spesa.

Visto che la Regione Campania era quella che aveva, sulla grande progettazione e sui grandi progetti, maggiore quota finanziaria rispetto a tutte le Regioni italiane, anche se si può far meglio, questo è stato possibile farlo proprio perché avevamo un'eccessiva, anzi la Commissione europea ha detto: siete troppo concentrati, dovete trovare dei sistemi di spesa più veloci e più semplici.

Concludo con due ultime proposte che abbiamo riformulato in questa nostra relazione, l'avevamo scritto anche in quella precedente, sono due misure secondo me molto importanti, la prima è non il reddito di cittadinanza, mi permetto di esprimere un giudizio non negativo sul reddito di cittadinanza di principio, ma questo fatto che l'Italia vada correndo sempre a formulazioni un po' ideologiche. Reddito di cittadinanza è entrato nel lessico italiano, ma è complicato da capire.

L'Europa fa diversamente, dico la Germania in questo caso, parla di reddito di cittadinanza che è difficile da coprire, non si capisce quali sono i beneficiari, insomma, ci sono problemi seri, ma c'è una misura più semplice che è quella dell'assegno di sostegno di cui, tra l'altro, sta parlando Renzi in questi giorni e noi l'abbiamo scritto due anni fa. È il modello tedesco, l'assegno di sostegno definisce qual è la platea, quindi hai una definizione della platea certa, gli paghi quello che è necessario, quindi sai anche chi sono i beneficiari, sai su cosa puoi pagare, ci metti l'importo finanziario che è circa 370 euro in Germania ed è una misura che può essere coperta in una previsione triennale, una trattativa con l'Europa che ci ha fatto utilizzare il fondo sociale europea e le misure anticicliche, in qualche caso, addirittura a copertura del debito sanitario. Insomma, l'abbiamo utilizzato per cose più lontane a delle finalità europee, si può finalizzarla per una misura verso il cittadino, soprattutto chi è più debole e l'abbiamo riscritto. Perché non lo facciamo? I soldi ce li abbiamo, 500 milioni finalizzati per l'assegno di sostegno.

Ve lo riproponiamo, vogliamo discutere in quale forma? Ci confrontiamo? È un capitolo che si può aprire? Sono due anni che lo diciamo, ora inizia a dirlo Renzi e ci arriverete anche voi perché lo dice Renzi e quindi sarete costretti a discutere di quest'argomento.

Si può fare anche regionale, perché non farlo? Se le Regioni servono a qualcosa facciamo qualcosa di utile.

Altro argomento è quello della riduzione dell'Irap. Si può ridurre l'Irap alle imprese.

Abbiamo l'Irap più alta d'Italia per le note ragioni, possiamo utilizzare in via compensativa con l'autorizzazione anche in questo caso dell'unione europea, ho anche scritto il documento su questo allora, si può tentare di chiedere all'Europa, non è facile, ma è una misura di perequazione che va sulle imprese. Va bene come strumento. Vogliamo farlo? Apriamo anche qui il dossier, mettiamoci tutti insieme, siamo pronti a lavorare per una misura che possa ridurre l'Irap, con le coperture che abbiamo dei fondi europei o sul piano di azione e coesione. Insomma, un po' di copertura ce l'abbiamo per ridurre l'Irap.

Compensativa, quindi non andiamo in Irap di vantaggio, sia ben chiaro, quella l'Europa non ce la fa fare, ma questa compensativa.

Chiedo un chiarimento alla Giunta, quando si parla degli obiettivi strategici, sapete che si è posta la fiducia sugli obiettivi strategici, non so se quell'elenco lì è vero o meno, c'è un elenco che è lunghissimo, c'è tutto, sarebbe stato più giusto e devo dire la verità, allora seguiti l'opposizione pur non essendo particolarmente convinto di quella battaglia, io sono dell'idea che si può chiedere la fiducia, il buonsenso ha anche il dibattito su tutti gli argomenti.

Si vuole decidere e dire: mettiamo solo quelli che sono obiettivi strategici. Nella risoluzione presentata dal Presidente Picarone che ringrazio per il lavoro che ha svolto e per come l'ha svolto, in termini di confronto tra maggioranza e opposizione, c'è scritto tutta la Regione, tutte le attività regionali.

Su questo lasciamo come punto interrogativo alla Giunta, sul resto ci aspettiamo che ci siano delle risposte tali da non guardare questi dibattiti solo come elemento di confronto tra due documenti, mi rivolgo in particolare all'Assessore al Bilancio che coordina quest'attività, di poter inserire alcuni punti sui quali possiamo lavorare utilmente nell'interesse della Regione perché – dico da opposizione – ne avete un gran bisogno del nostro aiuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Prima di iniziare la nostra relazione di minoranza, avendo ascoltato con interesse gli interventi che ci hanno preceduti, in particolar modo quella del Presidente della II Commissione, Commissione cardine, importantissima per la vita del Consiglio regionale.

Ho visto, egregio Presidente Picarone, che ha rivolto alcune delle sue attenzione ed ha anche provato ad abbozzare un po' di risposte, però voglio ricordarlo in modo pacifico, a me innanzitutto e a tutti quanti i presenti, che prima di arrivare in Aula, in modo propedeutico queste risposte e questi confronti li dobbiamo fare nella Commissione preposta.

La capisco che lavoriamo sempre un pochino con la fretta e con la neve in tasca non facendo spesso un buon lavoro.

Veniamo al documento. Cari Presidenti e cari colleghi, siamo qui oggi a discutere il DEFR, lo dico sempre per me stesso e per questo gruppo, in modo pignolo amo sempre contestualizzare, sapere cosa facciamo.

A leggera differenza del Presidente Caldoro non lo trovo un atto scolastico dovuto perché è sancito questo documento e va anche redatto nelle forme dovute e come stabilito. La programmazione è un processo di analisi e valutazione che comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il Governo del territorio consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo delle politiche economiche della nostra Regione.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economiche e finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente nella sua vita programmatica

del biennio. Richiede il coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri rispetto alla *mission* che in questo documento è contenuta.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, e articolo 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Le Regioni individuano gli obiettivi generali, la programmazione economica-sociale e la pianificazione territoriale, stabilendo le forme e i modi di partecipazione degli enti locali (la famosa filiera istituzionale; questo documento non è un libro scolastico, né un riassunto, né un tema a schema libero).

I documenti nei quali si formalizza tale processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse e alle categorie due parametri: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire (Assessore, non misuriamo le *performance*, ma elementi certi e chiari e dovuti nella pianificazione); valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Veniamo al documento con un po' di genesi. Il documento economico-finanziario della Regione per il triennio 2017-2019, secondo il nostro modestissimo parere, non possiede sufficiente aderenza con la realtà e le problematiche di questa Regione per poter determinare con il dovuto pragmatismo - che le appartiene, Presidente - le azioni politiche prioritarie. In Campania si continua a negare l'evidenza, un'evidenza fatta di gravi disagi (prima venivano citati i trasporti, che avevo anch'io appuntato), di poca lungimiranza sulle politiche che più interessano i cittadini, quelle pregnanti, quelle immediate (dove appostiamo soldi per fare cosa?), di un malcelato scontento da parte degli addetti ai lavori anche tra i più vicini agli estensori di tale incoerente mosaico programmatico.

Si racconta una Campania che non esiste (qualcuno l'ha definito il *Libro dei sogni*, io, con il dovuto rispetto vado oltre: *Alice nel paese delle meraviglie*), troviamo una sequela di azioni indeterminabili, un po' sospese, incomplete, accompagnate spesso da dichiarazioni di intenti cui molto spesso non corrisponde alcuna azione concreta già intrapresa per darvi contezza e attuazione, al di fuori di ulteriori e nudi testi normativi che in alcun modo contribuiscono a modificare in modo sostanziale un minimo la vita di questa regione.

Si evidenzia una dicotomia (che io definirei ormai storicizzata e connaturata al governo regionale, è presente sin dagli albori preelettorali in modo incessante in tutti gli interventi) tra le azioni intraprese da questa Giunta in questo primo anno di legislatura e la necessità di raccontare quando la Campania cresca. Sento sempre parole rivoluzionarie, fantastiche; tutta roba interessante, ma non vi è una connaturale conseguenza tra il dire e il fare.

Questo DEFR rappresenta ancora una volta una narrazione "del mondo che vorrei" che non è minimamente comprensibile in un quadro di grave emergenza come quello esistente in Campania. L'insufficiente efficacia gestionale delle azioni politiche e programmatiche già realizzate in questo primo anno si riflettono, dunque, anche nella presente programmazione (annunci).

La finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da poter verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi e quelli effettivamente raggiunti. Nel documento di programmazione presentato dalla Giunta e all'esame

del Consiglio tali risultati attesi sono molto spesso mancanti e, dove indicati, sono deficitari della dovuta misurabilità.

Vi ricordo che questo documento è stato più volte stracciato in seguito ad azioni di questo Gruppo politico perché vi era stata come sempre un'assenza di rispetto del Regolamento e dello Statuto. Ricordo allo stesso Presidente che questo Gruppo ha depositato nel luogo opportuno, in data 20 luglio, la propria relazione, quindi se oggi mi risponde che qualcosa era recepibile e che siamo fuori termine, dico che la normale sede opportuna per discutere e confrontarsi sono le Commissioni, poi veniamo in aula. E' lì che ci confrontiamo, dobbiamo confrontarci, leggere nel merito. A questo punto, mi sia consentito, pur essendo stata depositata il 20 luglio, cominciamo ad avere un vago sospetto che la nostra relazione non se l'è letta nessuno. Bene, la raccontiamo qua, noi non ci arrendiamo, siamo tenaci.

Inoltre, la parte terza (che è la più interessante di questo DEFR, la seconda era più l'aspetto contabile di bilancio) contiene ben 62 obiettivi valutati strategici descritti da apposite schede di sintesi, spesso non complete. La domanda va da sé: se tutto è strategico, a casa mia niente è strategico perché fare strategia significa che si individuano punti chiari. Non possiamo avere 62 punti strategici perché allora qui tutto è strategico e allora, forse, non abbiamo una visione chiara. E' la nostra considerazione suffragata anche da quello che leggiamo. Praticamente tutta la programmatica regionale diviene strategica senza alcuna distinzione in ordine alla cosiddetta "particolare rilevanza". Il Presidente, dunque, potrà, ci consenta l'atteggiamento malizioso, mettere la fiducia, a fronte della modifica dello Statuto (articolo 49) che tra qui a poco entrerà in vigore, su ogni azione di governo (il diavolo è tentatore) e questo ci porterebbe ad una mortificazione di questo Consiglio, oltre che della stessa maggioranza.

Questo Gruppo consiliare aveva ripetutamente avvertito i componenti del Consiglio regionale e aveva più volte ammonito circa la possibilità che la generica formulazione "particolare rilevanza" avrebbe avuto come diretta conseguenza una pressoché totale esautorazione del Consiglio regionale, con una fortissima ingerenza del governo sull'organo che detiene la potestà legislativa regionale e un forte controllo, ci sia consentito, del Presidente sui membri della sua stessa maggioranza.

Questo ultimo aspetto associato all'inserimento dell'istituto dell'urgenza (calmierato in parte dai nostri emendamenti nella battaglia sostenuta perché la coerenza delle azioni ti qualifica) non può che delegittimare ancora di più il già precario rapporto tra Giunta e maggioranza. Come si è visto anche in occasione (e ne cito solo una) del ddl di semplificazione vi era un po' di squilibrio ed è connotato anche da toni tra voi stessi alquanto accesi.

Parimenti ne risulta fortemente compromessa la funzione delle opposizioni consiliari, elemento cardine di ogni assetto democratico ed equilibrato.

Ci è stato detto, dopo le solite battaglie in Commissione, perché lo prevede lo Statuto e il Regolamento, di poter emendare questo documento, perché, ricordo a me stesso e a voi tutti, che siamo arrivati sempre in tempi molto scannati. La Commissione bilancio si distingue per essere lampo. Con la responsabilità immane che avete, decidete in quattro minuti: convochiamo, poi c'è il termine per presentare gli emendamenti e quindi si è votata una risoluzione con il solo voto della stessa maggioranza. Tecnicamente: cantata, suonata e portata qui, senza aver recepito, quantomeno in una chiave di lettura come dovere istituzionale, cosa gli altri Gruppi avevano presentato.

Siamo arrivati qui con un documento che voi stessi vi siete votati, vi abbiamo bloccato a rigore di Statuto perché vi è la possibilità di emendarlo e oggi, con tenacia, con coerenza e con rispetto, anche questa serata, vi racconteremo e vi esporremo, non solo a voi, ma anche ai cittadini, i nostri emendamenti, la nostra visione, anche se alternativa. Noi veniamo qui, leggiamo le cose,

ci lavoriamo ed è giusto e doveroso che io e i miei colleghi in seguito vi racconteremo i punti che noi abbiamo eccepito, di cui solo alcuni accennerò ora per lasciare anche la parola ai miei colleghi. Partiamo in materia di politiche del lavoro e formazione. La formazione deve essere finalizzata all'effettivo inserimento attraverso l'acquisizione di competenze nei settori che maggiormente offrono possibilità di lavoro e in quei settori che chiamiamo sostenibili e che hanno realmente in modo misurato una possibilità di crescita. Se cresce il settore, cresce l'economia di quel settore e i livelli occupazionali. La formazione segue le nuove economie (le *green economy*, lo sviluppo sostenibile), quindi parliamo di *economic opportunity*, che sono reali. Tutti sanno quali sono i settori strategici sui quali bisogna investire. Non lo dice l'Europa o le regioni più virtuose, ma è sotto gli occhi di tutti. Una persona abbastanza consapevole sa qual è il *focus* da sottoporre e qual è il segmento di mercato che più tira con le sue ricadute in termini occupazionali e in termini di redditività. Possiamo parlare della materia di tutela della salute, in attuazione all'obiettivo fissato dalla Giunta di implementazione del numero di parti naturali, non equipara i rimborsi per il parto cesareo a quelli per il parto naturale, battaglia nostra storica attraverso mozioni, e sostenere iniziative di educazione e protocolli clinico/organizzativi a livello locale, non intraprende azioni volte a rendere pubblico nel totale rispetto della *privacy* dei pazienti attraverso codici numerici per l'avanzamento di queste famose liste d'attesa. Lo sapete che abbiamo gente che per farsi una TAC e un controllo aspetta decenni ed è costretta a indebitarsi per farle nelle strutture private, e anche lì ci sarebbe da aprire un mondo? Possiamo parlare di ambiente e territorio, ma sarò veloce. È del tutto carente e non prevede degli obiettivi a breve termine dell'azione politica regionale il censimento e la mappatura di tutte le condotte e i canali che costituiscono la rete regionale collegata agli impianti di depurazione individuando gli scarichi abusivi al fine di impedirne la continuazione. Se non sappiamo quello che abbiamo e non abbiamo contezza della rete idraulica, di chi scarica e chi inquina andiamo avanti di pezze in pezze senza gestire in modo organico una materia e, come si dice, prendere il toro per le corna per realmente porre fine a una gestione dei consorzi delle bonifiche e della depurazione delle acque priva di senso. Ci muoviamo a tentoni senza una visione. Non prevede specifiche azioni per un efficace monitoraggio dello stato di dispersione dei fitofarmaci e pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee. È un inquinamento che vediamo spesso nei nostri litorali e poi vogliamo valorizzarli per attrarre turismo? Non viene nessuno se non ci organizziamo sul serio, come l'attuazione del PUAD. Se non creiamo quella rete dove ognuno rinuncia a qualcosa e si mette a posto – i famosi canoni demaniali e concessioni delle aree demaniali delle spiagge –, un controllo delle opere realizzate e una classificazione dei lidi eviteremo un danno erariale per il mancato gettito, ma facciamo sì che la gente, se si comporta in modo virtuoso, può pretendere dal proprio prossimo di essere ugualmente virtuoso. Ecco che il sistema si tiene, altrimenti consumiamo ossigeno a vuoto. In materie di politiche abitative non prevede azioni politiche di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente privilegiando l'utilizzo per scopi di *social housing*. Questa è una cosa che esiste da una vita in ogni altra regione e noi ci candidiamo a essere una regione virtuosa (così diceva il Presidente e io registro le parole). In materia di università e di diritto allo studio non riconosce tra gli obiettivi la programmazione regionale e il rafforzamento delle misure di *welfare* universitario, la realizzazione di *e-campus*, l'utilizzo delle strutture quali centri di aggregazione sociale e la realizzazione dei sistemi informatici di rilevazione delle esigenze degli studenti, cioè mettere strumenti informatici utili ad accrescere la cultura e la connettività tra soggetti pensanti. Ultima cosa, e poi mi taccio (poi avremo gli emendamenti che noi, come sempre, discuteremo, che abbiamo depositato), in materia di turismo e cultura si registra l'assenza di obiettivi sulla programmazione complessiva delle attività culturali e turistiche e il mancato rafforzamento del portale unico per la cultura in Campania non dando effettiva attuazione alle legge regionale n.

18/2014, una cosa che già c'è e ne abbiamo discusso in Commissione. Con questo concludo il mio intervento e la ringrazio. Un po' di pazienza, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): No, non è un problema di pazienza, ma noi ci siamo detti nella Conferenza dei Capigruppo, a parte che sono previsti quindici minuti, proprio perché era il DEF, che restavamo tutti e poi c'è la mozione finale perché c'è un accordo sulla sanità. Vi pregherei, perché dobbiamo chiudere (sapete che è l'ultimo giorno possibile), anche se so che ci sono altri interventi, ma intervenite dopo, consentitemi di passare all'articolato. Hanno sforato, ma non fa niente, perché parliamo di DEF. Hanno parlato l'Assessore, il Presidente della Commissione, altri due della maggioranza e adesso passiamo all'articolato. Se ci vogliamo allungare, diamo la disponibilità, però dobbiamo essere tutti d'accordo. Poi c'è anche il pezzo sulla sanità, che va in deroga per l'accordo che si era preso (la mozione che il consigliere Topo aveva riscritto). Iniziamo con l'emendamento r.1, che riguarda tutto il testo, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo vuole illustrare? Velocemente però, perché comunque restiamo fino alla fine, come avevamo detto nella Conferenza dei Capigruppo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento va in continuità con la battaglia che noi abbiamo fatto ai tempi della modifica dello Statuto, dove veniva esteso in maniera pressoché indiscriminata l'istituto dell'urgenza e della fiducia a quei provvedimenti definiti strategici all'interno della risoluzione. All'epoca fummo quasi canzonati sia in Commissione sia in Consiglio dai membri della Commissione dicendo che la nostra era una battaglia del tutto infondata perché la prerogativa rimaneva in seno al Consiglio dacché sarebbe stata posta la fiducia su quello che era definito strategico all'interno di una risoluzione che era votata in Commissione e in Consiglio, quindi doppio passaggio nelle sedi consiliari. Oggi ci ritroviamo invece a dover dire che avevamo ragione, ma lo sapevamo già, a fronte di una risoluzione che è stata portata in Commissione senza neppure consentirci di leggerla prima, senza porre il termine per gli emendamenti e senza che venissero lette le relazioni di minoranza al punto da dover porre la questione pregiudiziale per non affrontare il tema nel Consiglio scorso. In Commissione non c'è stato nessun tipo di lavoro, la Commissione si è espressa con l'arroganza della maggioranza, che non ha fatto altro che riproporre nel suo documento il suo inchino al Presidente padrone riproponendo come strategici tutti gli obiettivi posti dalla Giunta. Quello che noi poniamo è un emendamento e l'ultimo tentativo che facciamo nel porre a questa maggioranza l'opportunità di difendere le proprie prerogative consiliari e di non abdicare completamente nelle mani del Presidente padrone al proprio ruolo consiliare. Noi come opposizione abbiamo già una serie di limitazioni a cui si aggiunge la sistematica violazione del Regolamento, che non ci garantisce più, ma questo è l'imbavagliamento definitivo dell'intero Consiglio e dunque di questa maggioranza. Con questo emendamento chiediamo che venga soppressa la parola "strategici" dall'intero documento visto che è usata in maniera acritica e indiscriminata, così come già diceva il consigliere Malerba, per tutti i sessantadue obiettivi individuati dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano. Emendamento r.1 Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 1.1, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Si è prenotato il Consigliere Saiello. Prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Visto che il Documento Economico Finanziario da voi presentato fa comunque riferimento a dei dati statistici piuttosto vecchi, con questo emendamento chiediamo di adeguare e aggiornare i dati statistici riportati nella parte 1 del documento avendo cura che essi includano dati più aggiornati disponibili e che tengono conto anche delle previsioni elaborate nel corso dell'anno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano. Emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 1.2 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Per ciascun obiettivo individuato nel documento economico finanziario regionale le risorse disponibili, cioè indicare, in maniera specifica le risorse disponibili, i tempi di realizzazione e soprattutto i risultati attesi secondo i principi contabili, applicati e sanciti nell'allegato 4 del decreto legislativo numero 118 del 23 giugno 2011.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.2. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.1. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento mira a far sì che la Regione si riappropri di una propria funzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sintetizza gli obiettivi che sono stati contenuti nell'ordine del giorno discusso nella sede del Consiglio monotematico sulla sanità, ordine del giorno che è stato approvato da questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo mettiamo in votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2 a firma del Movimento 5 Stelle.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 8.1 a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prevedere nell'ambito della programmazione economico finanziario tra gli obiettivi della politica regionale l'adozione di forme di sostegno per l'inclusione sociale attiva, attraverso strumenti di formazione ed inserimento lavorativo e misure di sostegno al reddito, ora colgo un attimo l'occasione, sarò breve, perché comunque il Presidente Caldoro prima ha fatto riferimento al reddito di cittadinanza che è la nostra battaglia che portiamo avanti a livello nazionale, anche il Presidente della Giunta, Vincenzo De Luca, ha avuto modo di esprimersi sulla questione del reddito di cittadinanza in più riprese ed in più occasioni, è una misura che però non è assistenzialismo, se posso fare una piccola parentesi, ma significa proteggere le fasce deboli della popolazione cercando di rimetterle nel mercato del lavoro, perché significa che chi riceve il reddito deve rendersi disponibile a lavorare ed iscriversi presso i centri per l'impiego, iniziare un percorso di formazione di qualificazione, nonché inizi un percorso di ricerca attiva di lavoro, dimostrò di essersi attivato nella ricerca del lavoro, offrì contributo piccolo a favore della collettività, in funzione delle proprie competenze in progetti sociali e comunicare qualsiasi varianza del reddito al centro per l'impiego. In tutti i Paesi dell'Unione Europea abbiamo il reddito di cittadinanza tranne in Italia ed in Grecia. Purtroppo il premier Renzi, già durante un Question Time di settembre 2015, ebbe modo di esprimersi sul reddito di cittadinanza dicendo che non serve, no al reddito di cittadinanza perché la Costituzione parla di diritto al lavoro e per combattere la povertà bisogna puntare sull'incremento occupazione che è quello che faceva proprio il reddito di cittadinanza con 4 miliardi per finanziare i centri per l'impiego.

Sarò rapidissimo Presidente, però giusto un chiarimento alla luce anche delle parole dette dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca.

Prendiamo ad esempio altre Regioni, nel Friuli Venezia Giulia il reddito di cittadinanza si è fatto, lì governa proprio il PD, si è 550 euro al mese alle famiglie a basso reddito che non raggiungono i 6 mila euro annui di ISEE, purtroppo la situazione in Campania è diversa perché il Presidente non ha mancato di sottolineare invece che il reddito di cittadinanza, la cui proposta l'ha letta, per uno spirito masochistico che a volte ancora lo tormenta, intervengo proprio per tranquillizzare il Presidente della Giunta De Luca, lui si chiedeva poi dove trovare le coperture, parlava di tagliare le risorse all'esercito, alla Marina, ai Carabinieri e ai fondi pensioni dei professionisti e poi come si calcolano con questo algoritmo, ma possiamo mai impressionarci per quest'imbecillità? Lo diceva la direzione PD a Roma ad inizio luglio 2016.

Renzi per quanto riguarda i fondi pensionistici sta affrontando l'esigenza di provvedere ad un salvataggio delle banche italiane, in particolar modo Monte dei Paschi di Siena attraverso un potenziamento del fondo Atlante tramite i fondi pensione del nostro Paese, partendo dalle casse previdenziali delle categorie professionali, in pratica si vogliono usare i soldi delle pensioni di domani per coprire i problemi delle banche di oggi, però questo comunque penso che il Presidente della Giunta lo sappia, quando si parla di andare a toccare i fondi pensionistici.

Il reddito di cittadinanza è un'idiozia non solo in Campania, ma anche in Italia. Al convegno della Garanzia Giovani al Job Act, non ho mai capito come si finanzia, c'è la guerra dell'ISIS e alle porte il Movimento 5 Stelle parla di limitare la spesa nel comparto della sicurezza, questo lo diceva sempre il Presidente De Luca neppure 4 giorni fa e va a dire inoltre che il risultato del reddito di

cittadinanza è quello d'incrementare il lavoro nero, degenerazione ulteriore del mercato del lavoro.

Ammesso che si trovasse la copertura dei 20 miliardi l'anno, questi soldi andrebbero investiti male e quanto altro.

Ma De Luca sa degli enormi problemi che Garanzia Giovani per esempio ha portato in Regione Campania a causa dei tirocini autorizzati e non avviati che furono poi revocati dall'Assessore Palmeri che in una nota stampa disse che quello è un fisiologico errore in una macchina amministrativa, per quanto riguarda sempre Garanzia Giovani, ancora oggi tanti ragazzi aspettano ancora il saldo di quell'indennità per tirocini già avviati e questo è Garanzia Giovani in Campania.

Finisco rispondendo al Presidente De Luca, perché si chiede costantemente queste coperture dove vanno prese. Non in quello che ha detto nella direzione PD a Roma, ma 5 miliardi da tagli a spese inutili della Pubblica Amministrazione, 2,5 miliardi di taglio alle spese militari, però a quelle inutili, come 53 miliardi... oppure aumentando i canoni di concessione di idrocarburi, andando a colpire la tassazione di gioco d'azzardo tagliando le auto blu, che è la direzione opposta rispetto a quanto fa sia a livello nazionale sia quanto si è fatto in Regione Campania, però quel provvedimento è dovuto dal Presidente della stessa maggioranza, ha cercato di bloccarlo in Commissione, poi lo ha definitivamente bloccato l'altra volta in Consiglio quando ha chiesto il ritiro in Commissione, però anche questo è un fatto.

Arriviamo al caso Campania. È chiaro che misure di sostegno al reddito sono indispensabili visto che insieme alla Calabria siamo le Regioni più povere d'Italia, tanti sono i padri di famiglia costretti a rivolgersi ai centri Caritas per dare un sostegno fattivo alle proprie famiglie, quindi penso che quelle siano le misure che in qualche modo debbano essere introdotte. Il fatto che non siano in programmazione è chiaro che in questo senso c'è un problema. Qua in Regione Campania basterebbe tagliare sugli sprechi, tagliare sulle indennità dei Consiglieri regionali, sulle indennità della Giunta, andrà a tagliare sulle auto blu e su tutti quegli sprechi inutili che si spendono qui in Regione Campania senza toccare però i servizi come sanità ed istruzione, potrebbe essere questa la soluzione da apprestare, però è chiaro che il Presidente della Giunta aveva un po' di confusione su quelle che erano le effettività delle coperture a livello nazionale, noi a presenteremo la nostra proposta con le coperture finanziarie che andranno a tagliare sugli sprechi e quando verrà poi sarà questo Consiglio e questa Giunta esprimersi sulla responsabilità politica, come per esempio dire "sì" o "no" a misure che per noi sono fondamentali, indispensabili per il rilancio di questa terra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 8.2 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.2. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica in questo modo chiamiamo alla memoria gli interventi da realizzare sul territorio quello che in qualche modo manca attraverso una programmazione. Si parla molto di obiettivi strategici però molte volte, farcito di buone intenzioni questo documento, però alla fine non c'è mai niente di concreto. Stamattina il Presidente De Luca ha giustamente fatto un intervento che riguardava la griglia dei Regi Lagni che avevamo denunciato appena un mese fa con un'interrogazione, con un video in cui si segnalava un qualcosa che era partito, che era un servizio per il territorio però subito abbandonato, sappiamo che ci sono delle risorse investite e che non si sa bene come, quando e se venivano investite, in questo caso si tratta di dare delle scadenze precise. È vero che ci sono, in qualche modo, dei criteri di verifica, però se non iniziamo, sin da subito, a dare delle scadenze se vogliamo veramente rilanciare e fissare dei punti fermi per quanto riguarda tutta quella serie di operazioni di rilancio del territorio rischiamo di restare al palo, uno di questi è quello delle bonifiche. Molti Sindaci stanno chiedendo non solo che s'intervenga da questo punto di vista, si è preferito agire sulle ecoballe che è anche un problema, però, probabilmente, ricominciare a fare un punto, c'è un piano di bonifica, però non sappiamo qual è lo stato di attuazione, partire da questo elemento è un punto indispensabile, i Sindaci stanno aspettando i risultati delle analisi fatte in passato, tutti questi dati non sono presenti e dal momento che non sono presenti e non c'è chiarezza da questo punto di vista ci rendiamo conto che se c'è qualche investitore e noi dovremmo creare le attrattive per chi deve investire in questo territorio dopo anni di tempi bui che si sono verificati in Campania, allora è chiaro che dobbiamo dare delle garanzie ulteriori.

Cominciate a dare tempi certi per quanto riguarda le bonifiche e soprattutto chiarezza dei risultati, ci sembra il minimo indispensabile se quando si parla di un documento di programmazione da questo punto di vista e soprattutto strategico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 11.3 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica è l'altro elemento essenziale che riteniamo importante per lo sviluppo della Regione Campania. Lo sappiamo benissimo, siamo una Regione

che ha grosse criticità sul piano del rischio idrogeologico, sul rischio idraulico per quanto riguarda la difesa del suolo, però manca una programmazione chiara.

L'ultimo dato che ci ha restituito il rapporto di un mese fa, che riguardava l'ecosistema a rischio, ci parlava addirittura di un quadro drammatico, addirittura gran parte dei cittadini della città di Napoli erano sotto rischio alto per quanto riguarda i fenomeni che potevano manifestarsi dal punto di vista del dissesto idrogeologico, però a questo punto non ci sono elementi chiari anche da questo punto di vista. Si è parlato addirittura, nella Legislatura precedente, di 15 milioni di euro destinati alle opere di protezione civile del quale non abbiamo tracce in merito alla realizzazione e soprattutto di comitati tecnici che dovevano essere presenti presso i Comuni e che dovevano seguire i Comuni nell'attuazione di queste misure che però al momento restano un qualcosa di nebuloso e quindi anche da questo punto dovremmo darci. Parliamo di obiettivi strategici, questo in una Regione come la Campania è un obiettivo strategico probabilmente, quindi fare meno retorica quando si parla di strategia e un po' più di pratica.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.5. Mettiamolo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.6. Mettiamolo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.7. Mettiamolo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.8. La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Brevemente, sempre per riallacciarsi al discorso di prima, visto che parliamo di particolare rilevanza di strategia. Crediamo che uno degli obiettivi, proprio per porre in essere le strategie, tra cui un asset importante, è lo sviluppo del turismo nella sua sostenibilità, chiediamo di definire, quale obiettivo dell'azione politica regionale l'adozione e l'approvazione in tempi certi del piano di utilizzare delle aree del demanio marittimo fissando un

tempo massimo pena applicazione di sanzioni per l'approvazione dei piani di utilizzazione comunali.

Come sapete bene tutti quanti voi, siamo l'unica Regione che non ha ancora un piano attuato e non abbiamo una classificazione dei lidi balneari, sono tutti a bassa rilevanza turistica, cosa decisamente incongruente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.9. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.10.
La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Secondo me quest'intervento è basilare perché tante Regioni sono avanti a noi sulla programmazione. Nel punto 11 dovremmo inserire un 11bis che sarebbe prevedere, tra gli obiettivi della programmazione 2017-2019 la redazione di un cronoprogramma così come previsto da altre Regioni, ad esempio la Toscana, che indichi le tempistiche di emanazione dei bandi del Piano di Sviluppo Rurale. Ce lo chiedono gli investitori e ce lo chiedono le aziende agricole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.11. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione la risoluzione di maggioranza per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	29
Contrari	12
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Avendo approvata la risoluzione di maggioranza le altre due di minoranza sono decadute.

Il Consigliere Sommesse dichiara di essersi astenuto.

MOZIONE “SALVAGUARDIA DELL’ASSISTENZA MATERNO INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI”. (REG. GEN. 92/4)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla Mozione reg. gen. 92/4. Non so se vogliamo illustrare nuovamente il testo o metterlo in votazione.

La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi è arrivata una richiesta ulteriore di modifica della riformulazione già concordata, credo che ci stiano lavorando, ma si tratta di pochi istanti.

La rileggo così come riformulata, chiaramente sono state espunte le parti relative a valutazioni sul valore dell'Annunziata e sul suo smantellamento, ma quello che conta è che è rimasto l'obiettivo finale, al di là delle valutazioni che ognuno può fare riguardo alla permanenza delle degenze di pediatria presso l'Annunziata nelle more che vengano aperte le degenze così come previste dal Piano Ospedaliero al fine di garantire l'assistenza pediatrica nell'area del centro storico e nell'area centro orientale di Napoli.

La sottoscritta consigliera Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che l'ospedale Santissima Annunziata, ubicato nel centro storico della città di Napoli, vanta una lunga storia di centro di accoglienza per bambini abbandonati, rappresentando per secoli un punto di riferimento per le famiglie napoletane.

Fino al 2010 è stato l'unico presidio specificamente dedicato all'assistenza materno infantile e l'unico dell'A.S.L. Napoli 1 centro a superare il tetto dei mille parti per anno con un'accettazione pediatrica h24, con circa 33 mila prestazioni all'anno, garantendo l'assistenza della popolazione residente nell'area centro orientale che conta 400 mila residenti e oltre.

Con il previgente piano ospedaliero, approvato con DCA 49 del 2010, è stata prevista l'aggregazione con tutta la sua dotazione di posti letto (87), di professionalità al Santobono Pausillipon al fine di costituire una nuova azienda denominata Polo Unico Pediatrico dotata di punto nascita di terzo livello per l'assistenza ostetrica e neonatale;

d) con delibera n. 28/2015 è stato disposto il rientro del PO Annunziata nell'ASL Napoli 1 Centro e la riconversione dello stesso quale presidio sanitario ostetrico e pediatrico di primo e secondo livello, sancendone la funzione di eccellenza svolta in un'area fortemente antropizzata e caratterizzata da fasce sociali particolarmente fragili;

Rilevato che:

a) la nuova programmazione ha previsto l'apertura di due pediatrie nell'area Centro orientale della città di Napoli, a Loreto Mare e al San Giovanni Bosco;

b) il nuovo Piano ospedaliero prevede che presso il PO Annunziata dovrà essere realizzato un nuovo modello di integrazione ospedale e territorio nell'area pediatrica anche attraverso la costituzione di un dipartimento funzionale integrato interaziendale ospedale e territorio per

l'assistenza pediatrica, regolato da specifico protocollo d'intesa tra ASL Napoli 1 Centro e/o Santo Bono Pausilipon;

c) che nel luglio 2016 è stato inaugurato il servizio di Terapia intensiva neonatale presso l'AOU SUN;

Considerato che:

a) in data 29 giugno 2016 la direzione del Santo Bono ha diramato una nota con la quale sono stati sospesi i ricoveri presso la Terapia intensiva neonatale dell'Annunziata;

b) secondo notizie apprese da lavoratori, cittadini e comitati, nonché come verificato nel corso di sopralluoghi, si è proceduto al trasferimento dei piccoli nati presso altre strutture sanitarie al momento non note;

c) il Piano ospedaliero non reca tempi certi di apertura delle pediatrie al servizio del centro storico previste al San Giovanni Bosco e al Loreto Mare, il quale ultimo potrà ospitare la pediatria solo all'esito della riallocazione di talune attività presso l'Ospedale del Mare, i cui tempi di apertura risultano parimenti incerti;

d) occorre garantire la coesistenza dei reparti di maternità e TIN come prescritto dalle linee guida dell'accordo Stato-Regioni del 2010 "Linee guida d'indirizzo per la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", disattese dal nuovo Piano ospedaliero che, all'opposto, assegna la TIN al Santo Bono dove non c'è la maternità e la maternità a presidi quali il San Giovanni Bosco dove non è presente la TIN;

Ritenuto che:

a) il nuovo Piano prevede l'istituzione di una UCCP pediatrica confermando l'antichissima vocazione materno-infantile del presidio;

b) è necessario assicurare un sistema pubblico sanitario in grado di garantire i livelli di assistenza essenziali;

c) in un contesto fortemente disagiato quale quello del centro storico di Napoli, diventa oltremodo urgente programmare un'offerta sanitaria materno-infantile in grado di salvaguardare le fasce più deboli.

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e ritenuto:

Chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta, nelle more dell'attuazione di quanto previsto nella nuova programmazione, ad assumere ogni utile iniziativa volta a:

1.1) Mantenere attive le reggenze di pediatria presso il PO Santissima Annunziata fino a quando non saranno pienamente operative e adeguatamente dotate di risorse umane strumentali le strutture ospedaliere previste come alternative alla chiusura dell'Annunziata;

1.2) Assicurare la continuità assistenziale materno infantile nell'area Centro orientale di Napoli e sufficienti punti nascita fondati sul binomio inscindibile Maternità-TIN,

1.3) Definire un cronoprogramma di interventi per realizzare un efficace percorso materno-infantile nell'ambito del redigendo nuovo atto aziendale dell'ASL Napoli 1;

1.4) Delineare un'efficace riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di Pediatria e Neonatologia in grado di assicurare ai bambini il diritto di nascere nell'ambito di un sistema assistenziale che garantista loro sicurezza e benessere.

Questa è la riformulazione concordata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Schiano.

SCHIANO (Centro Democratico-Scelta Civica): Dichiaro che il mio voto è contrario alla mozione per quanto dichiarato nell'ultimo intervento sulla sanità e credo che l'aula non possa non

tenere presente la denuncia fatta dal sindacato e dai medici che quella struttura è pericolante. E' un pericolo sia per i piccoli ammalati che per il personale tutto, pertanto non tenere presente questa denuncia di chi lavora nella struttura secondo me è un danno per gli ammalati e per il personale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Presidente, come è stato detto la volta scorsa, abbiamo provato a costruire un dispositivo in linea con quello che sinora è stato fatto a proposito di questa attività dell'Annunziata, dell'apertura presso la SUN di un Pronto soccorso ostetrico e di una serie di attività che sono in attivazione anche con il personale dell'Annunziata presso la SUN. L'obiettivo, dunque, non è bloccare una cosa, ma è garantire la continuità dell'assistenza in questo pezzo importante di Napoli. Su questo credo che le opinioni del Consiglio si siano ritrovate e il testo sostanzialmente dice quello che sta accadendo e che proviamo a gestire con il massimo di serietà ed efficienza. Quanto alle dichiarazioni dei medici e del sindacato, noi non possiamo inseguire le comunicazioni estemporanee, che pure sono assolutamente sacrosante e legittime. E' evidente che tutte le attività nelle Aziende campane devono essere espletate in condizioni di sicurezza. E' una cosa complicata che si riuscirà a garantire con uno sforzo economico, con quello che sta facendo la Giunta. Però, ripeto, allo stato il Consiglio si orienta in modo unitario, spero, su una vicenda di cui si è occupato il Comune di Napoli, il Sindaco di Napoli, dicendo delle cose che voi sapete, i movimenti politici, i partiti. Bloccare tutto e far cadere l'Annunziata, questo era. Allora noi proviamo a ragionare come Consiglieri facendo uno sforzo, mettendo al centro l'erogazione di attività importante a favore di mamme e bambini, in condizioni di massima efficienza perché c'è una struttura nuova già attivata in questi mesi a tempi, credo, record, e ovviamente gestiamo un passaggio cercando di garantire una continuità nell'attività. Questo è tutto.

Ripeto, se ci sono problemi di altro genere segnalati da medici e quant'altro, saranno verificati dalle autorità che oggi amministrano quelle Aziende. Noi diamo semplicemente un indirizzo. Credo che sia coerente con quello che abbiamo fatto fino a questo momento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vedo che la sanità appassiona sempre.
Stefano Caldoro e poi Fiola.

CALDORO (Caldoro Presidente): Di fatto questo è il "lodo Caldoro" che facemmo allora per tentare di trovare una soluzione per non bloccare delle decisioni, ma in modo da non interrompere. Va bene, comunque questo è quello che pensammo allora, chiamatelo come avete chiamarlo, "soluzione Caldoro" invece che "lodo".

Questa era una soluzione di buonsenso. Ora non si blocca nessuna cosa nuova che dovrà venire. La soluzione che, devo dire, la parte tecnica tende sempre a proporre è quella di agire prima e poi attendere le cose nuove; noi abbiamo sempre ritenuto che la strada migliore fosse quella di mantenere finché possibile la realtà attuale per poi fare i cambiamenti necessari, che pure sono necessari, quindi non è che questo significa che non si faranno le cose che sono previste nel Piano, ma devono avere i tempi necessari.

Sono anch'io vicino alle sensibilità di molti medici che chiaramente vivono uno stato di particolare disagio in alcune situazioni particolari e la loro voce va ascoltata comunque. Questo non vuol dire che ai cittadini e alla popolazione non si debba garantire questa continuità di assistenza e di prestazioni.

Mi fa piacere che alla fine anche in questo caso l'avevamo vista giusta e mi sembra che questa sintesi possa essere accolta anche da parte nostra. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consiglieria Fiola.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. Solo per fare alcune puntualizzazioni. La Giunta mi sembrano che già si stia muovendo in questa direzione, proprio in direzione della mozione che oggi stiamo per votare; ovviamente è sempre bello sottolineare le cose che già stiamo facendo, ma non vedo il senso di impegnare la Giunta su una cosa che già fa, tra l'altro, da un po' di tempo e sulla quale c'erano i contrasti delle opposizioni. Quindi non vedo il senso per cui oggi il Consiglio debba intervenire sulla Giunta per una cosa che già ha fatto. Se è così, io dichiaro il mio voto contro a questa mozione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione la mozione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiuso il Consiglio regionale.

La seduta termina alle ore 16.25.